

Padova, 7 settembre 2023

L'AULA M1 DI INGEGNERIA MECCANICA DEDICATA A STEFANO DEBEI

Ieri, giovedì 7 settembre, in via Venezia 1 a Padova, con una cerimonia di intitolazione, l'aula M1 del complesso di Ingegneria meccanica è stata dedicata a Stefano Debei, professore dell'Università di Padova di Misure meccaniche e termiche, scomparso prematuramente il 7 agosto 2022.

Il Dipartimento di Ingegneria industriale ha deliberato di intitolare l'aula al professore quale “alta figura della ricerca spaziale nel campo dell'esplorazione del sistema solare e instancabile fautore di molte iniziative istituzionali a beneficio del nostro Ateneo”, su richiesta dei professori del settore aerospaziale.



La Direttrice di Dipartimento Stefania Bruschi e la Rettrice Daniela Mapelli

Nel corso della cerimonia, aperta dalla rettrice dell'Università di Padova, **Daniela Mapelli**, e dalla direttrice del Dipartimento Ingegneria Industriale, **Stefania Bruschi**, sono intervenuti **Roberto Marcato**, Assessore allo Sviluppo economico - Energia Regione Veneto, il direttore del Centro di Ateneo studi e attività spaziali “Giuseppe Colombo”, **Giampaolo Piatto**, il presidente dell'Associazione nazionale di Aeronautica e Astronautica, **Erasmus Carrera**, il chief scientist dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), **Enrico Flamini**, e il presidente della Rete aerospaziale veneta, **Federico Zoppas**, moderati da **Carlo Bettanini**, Università di Padova.

«Mai come oggi, senza il timore di essere nemmeno minimamente retorici, ci si possa definire amiche e amici di Stefano, perché era impossibile non volergli bene, vorrei solo sottolineare come la personalità di Stefano fosse un insieme di note diverse armoniosamente accordate: dotato di un'intelligenza fine, vivace e curiosa, persona sensibile, colta e divertente. Era un piacere trascorrere del tempo con lui, conversare di qualsiasi argomento, dall'ultima scoperta accademica agli eventi che costellano il quotidiano. Ha saputo affrontare la malattia – **ha detto Daniela Mapelli** – con una forza d'animo e una lucidità che ancora, a ripensarci, mi emozionano fortemente. Solitamente in questi casi si tende a dire: “se ne è andato troppo presto”. Vero, verissimo. Però oggi voglio pensare e ricordare quanto ha costruito Stefano nel corso della sua vita, non quanto avrebbe potuto ancora costruire. Lo ricorderemo assieme: colleghe e colleghi che hanno vissuto l'università con lui e, fra questi, anche chi ha avuto la fortuna di averlo come instancabile maestro. Lo ricorderemo assieme ai suoi affetti più cari, come il figlio Cosimo, suo primo costante pensiero, luce che gli faceva brillare sempre gli occhi. L'intitolazione di questa aula è un piccolo gesto, lo sappiamo. Ma è un gesto che vuole testimoniare il nostro immenso affetto: Stefano Debei era e rimarrà una figura fondamentale per tutta la comunità accademica. Sono certa che l'eredità di Stefano, come uomo e come accademico, sarà un tesoro che frutterà, accuratamente custodito da chi, come noi, ha avuto il privilegio di conoscerlo. Quando è arrivata la dolorosa notizia della sua morte, in quel caldo agosto dello scorso anno, eravamo nel periodo che ci avvicinava alla

notte di San Lorenzo, quando molte e molti di noi si ricordano di guardare verso l'alto, a rimirare lo spettacolo della volta celeste punteggiata di stelle. Lasciatemi pensare che Stefano abbia scelto proprio quel periodo per andarsi a guardare il cielo da vicino, per godersi da vicino l'impagabile spettacolo che aveva indagato per tutta la vita».

Stefano Debei (1965 - 2022) è stato professore ordinario di Misure Meccaniche e Termiche al Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Padova, docente di "Misure per lo Spazio" e "Robotica Spaziale", direttore del Centro di Ateneo Studi e Attività Spaziali "G.Colombo" (CISAS). Debei ha fatto dell'esplorazione del sistema solare e dello sviluppo delle necessarie strumentazioni e tecnologie satellitari il centro della sua vita professionale.

Le sue principali esperienze di ricerca hanno riguardato principalmente: la progettazione e realizzazione di strumenti, la modellazione e la stima della loro incertezza di misura, l'identificazione dei parametri di sistemi meccanici, il design concettuale e ottimale di meccanismi automatizzati, la robotica per laboratori autonomi.

È stato responsabile scientifico dello sviluppo di vari sistemi per l'esplorazione in situ e da orbita di vari corpi celesti, tra cui ricordiamo in particolare i seguenti ruoli: technical manager di SIMBIOS-SYS, esperimento integrato composto da fotocamera ad alta risoluzione, telecamera stereo e spettrometro iperspettrale, per la missione BebiColombo ESA; co-investigatore di OSIRIS e responsabile tecnico di WAC, un telescopio di OSIRIS a bordo della missione ESA di Rosetta. È stato membro del gruppo di consulenza del programma di esplorazione di Mars (MEPAG); co-principal investigator di DREAMS, esperimento per misure di parametri ambientali e meteorologici per Exomars 2016; Instrument Scientist della missione MoonRise presentata alla NASA. È stato autore di più 300 articoli pubblicati in riviste internazionali.



Da sinistra Carlo Bettanini, Erasmo Carrera, Enrico Flamini, Federico Zoppas, Daniela Mapelli, Stefania Bruschi, Giampaolo Piotto, Roberto Marcato

